

EDITORIALE

Con l'uscita di questo numero di «Sociologia della comunicazione» annunciamo ai nostri lettori alcuni importanti cambiamenti a consolidare la qualità scientifica e culturale della nostra rivista e il suo posizionamento non solo nazionale nel dibattito sui processi comunicativi e culturali.

Abbiamo completato un processo, iniziato da tempo, di adeguamento ai criteri della valutazione della ricerca scientifica: ci presentiamo con un Comitato scientifico ampliato rispetto al passato, composto da studiosi nazionali e internazionali che rappresentano le discipline sociologiche, della comunicazione e della cultura, affiancato da un nuovo comitato di redazione.

Assumo la direzione della rivista in accordo con il professor Enrico Mascilli Migliorini, che l'ha fondata e l'ha fatta crescere negli anni consegnandoci un importante strumento di cultura e di confronto. Un grazie di cuore non solo da parte mia ma da tutti coloro che nel tempo hanno collaborato con lui, ne hanno conosciuto le doti soprattutto quelle di rispetto della libertà di studio e ricerca.

Gli articoli pubblicati a partire da questo fascicolo sono sottoposti a una valutazione di due referee anonimi secondo una procedura di *double-blind-peer-review*. Crediamo così di offrire una garanzia sia alla comunità dei lettori sia agli autori, il cui lavoro viene riconosciuto nella sua validità scientifica, oltre che alla comunità allargata degli studiosi, alla cui crescita questa rivista intende contribuire. Nel momento in cui vi scrivo, Sociologia della comunicazione rientra nelle riviste di sociologia accreditate dall'Associazione Nazionale di Sociologia.

Siamo presuntuosi e il nostro obiettivo è di costituire un punto di riferimento imprescindibile per il dibattito accademico ma anche culturale sulla comunicazione in Italia, portando nelle nostre pagine non solo contributi di grande rilevanza scientifica ma anche punti di vista autorevoli da parte di

protagonisti della comunicazione, della cultura e dei media. Già in questo numero ne abbiamo alcuni esempi, che attraverso testimonianze esperte, fondate sul lavoro professionale unito alla riflessione teorica, offrono sguardi attuali e profondi sullo stato della comunicazione nel nostro Paese.

Questa ambizione si unisce a una grande attenzione all'internazionalizzazione, che ci caratterizza da diversi anni: faremo infatti dialogare i contributi di studiosi italiani con le riflessioni di autorevoli colleghi stranieri, che saranno invitati a portare aperture sullo stato dell'arte della disciplina in una prospettiva transnazionale. È nostro intendimento pubblicare scritti non solo in lingua italiana, come abbiamo peraltro già fatto in passato.

Da ultimo vi anticipiamo che dal prossimo numero, già in cantiere, la Rivista si presenterà anche in una nuova veste grafica, per comunicare più efficacemente il suo cambiamento e il suo ingresso in una nuova stagione, che ci auguriamo proficua e competitiva.

il Direttore
Lella Mazzoli